Anno XXXI | Venerdì 27 Agosto 1897 | Conto corrente con la posta | N. 204

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

E' da parecchi anni, che si accenna alla necessità di una legge sulla emigrazione, ma è pure da parecchi anni che la nostra emigrazione è abbandonata al caso, o peggio alla ingordigia degli speculatori ed alla crudele inospitalità di alcuni paesi dell'estero.

Eppure in questi venti anni la nostra emigrazione è andata crescendo in un modo straordinario, e tale da rendersi per noi più che per tutte le altre nazioni il più grave e il più serio problema.

Può dirsi anzi che la cifra più alta di emigranti l'ha l' Italia, perchè se dal 1891 al 1896 l' Inghilterra la supera, la emigrazione ha ben altri impulsi, fattori ed altra sicurezza di fortuna, per cui gran parte degli emigranti si trova tra popolazioni, con cui ha comune lingua e tradizioni. La emigrazione inglese arriva dove l' Inghilterra ebbe o ha dominio ed è per essa più facile la esplicazione di rapporti personali e di razza che la mettono in grado di uno sviluppo prospero della sua attività.

Così non è certo della emigrazione italiana, la quale si spinge alla cieca in lontani paesi e rischia la fame, la miseria e la morte con una percentuale dolorosa su coloro che riescono a vivere o a riuscire in una posizione discreta.

Dalle ultime statistiche si è rilevato che gli emigranti inglesi nella media annuale dell'ultimo sessennio sono stati 284,014; e gl'italiani 231,436 — messa in rapporto la popolazione inglese, le colonie immense che ne dipendono, appare come la emigrazione italiana abbia nel mondo un primato.

Ma l'Inghilterra non ha soltanto una legge, ma una legislazione che regola l'emigrazione. Si contano sino a 20 *bills*, che dal 1803 gradualmente son venuti coordinando e regolando la emigrazione, rilevandone di continuo l' importanza, sistemandone la direzione in modo da mettere in rapporto l'utile del loro lavoro con la natura dei paesi dove si dirigono e sovratutto rendono sicura e rispettata la condizione degli emigranti

In Germania poi, ove l'emigrazione è ridotta a minime proporzioni — nel 1881 raggiungeva il massimo di 220,902 emigranti, nel 1896 ne ha avuto soltanto 37498 — anche in Germania vi è una legislazione sulla emigrazione, la quale ora è stata riveduta con studio accurato per essere completata con un progetto che la riassume e la riordina.

Se la Germania, che è meno interessata, si preoccupa con tanto amore dei suoi emigranti, se l' Inghilterra, seguendo la tradizione delle sue leggi che si modificano incessantemente a seconda delle opportunità e delle esigenze, non fanno che seguire i passi della loro emigrazione per tutelarla e dirigerla, non è che altamente biasimevole in Italia non imitarne l'esempio specialmente dopo i tanti abusi, i tanti scandali, le tante sventure, a cui ha dato luogo l'abbandono della nostra emigrazione.

Nè bisogna trascurare la considerazione che gli emigranti nella loro collettività, nelle loro attività, nel loro sviluppo debbano collegare la loro produttività alla ricchezza della madre patria, e che appunto perciò il loro utile deve riverberarsi nelle relazioni industriali e commerciali tra il paese che li ospita e quelli donde emigrano.

Nell'attesa della legge, che il governo prepara, e che ci auguriamo possa essere presentata al Parlamento in novembre, tutto ciò sarà certamente tracciato e preveduto.

Siamo però convinti che primordialmente la legge vorrà proscrivere le tante frodi degli speculatori. Non è facile invero raggiungere un tale scopo come in Inghilterra, perchè gl' inglesi si servono delle loro Compagnie di navigazione, sulle quali quindi è più facile la rigorosa vigilanza del governo mentre i nostri emigranti o sfuggono al controllo del nostro governo perchè viaggiano sui vapori stranieri, o muovono da porti esteri,

In questo secondo caso la vigilanza governativa può divenire inefficace; ma non così nel primo, perchè prima dell'imbarco possono determinarsi le condizioni del viaggio e della destinazione.

Tutto ciò non è facile; ed è perciò che il progetto ha bisogno di studio, fondato specialmente sulla triste esperienza; ma più che tutto ha bisogno di divenire subito legge e che abbia pronta e vigorosa esecuzione.

FARABUTTI

Il marchio dell' infamia, le scudisciate che si meritano già furono applicate a questo schifoso genere di speculatori dell'onestà e della buona fede altrui nei due libri del Costa. I farabutti ed i rettili umani: da anni ed anni i giornali stigmatizzano questi vermi ributtanti e dannosi, che in barba alla legge più ristrettiva e draconiana trovano sempre la scappotria, il rotto della cuffia per rimanere impuniti e vivere tranquilli a danno e spese dei buoni.

Non è male nè superfluo tuttavia se una voce ribelle s' innalzi talvolta fra l'apatia e l' indifferenza generale, non istà male dico, se si spara ancora qualche colpo contro questi vermi roditori e parassiti della società, in ispecial modo quando si sia costretti ogni momento ad essere spettatori involontari di certe scenacce disgustose ed incivili che di civiltà, onestà e virtù non hanno il più lontano ricordo.

— Il bello si è pur troppo che invece di diminuire la specie cogli anni, col progresso e colla coltura attuale, pullulano continuamente d'ogni parte, ed ogni giorno se ne conoscono di nuovi e di più raffinati.

Settimane fa ci è giunta da Parigi, ed ha fatto il giro di tutta la stampa, la notizia abbastanza grave di un fatto scandaloso avvenuto in quei circoli giudiziarii.

Un tale Prevost, affarista della miglior lega, che continuamente bazzicava per i corridoi del Palazzo di Giustizia, d'accordo con tre funzionarii di cancelleria, suoi degni compagni, estorceva denaro agli imputati notoriamente facoltosi, colla promessa dell'assoluzione in Camera di Consiglio; quando però era già loro venuta a conoscenza l'avvenuta assoluzione.

Non c'è che dire: la trovata era ingegnosa, i gonzi placidamente si lasciavano spennacchiare e Prevost e compagni facevano intanto la vita allegra.

Ora questi farabutti di nuovo genere, che chiamar si possono, venditori di fumo, sono già al sicuro, ed a quanto si prevede non se la caveranno con poco; il *repulisti* poi degli individui della stessa specie è già incominciato. — Così in Francia. — In Italia?

Anche l' Italia dovrebbe seriamente cominciare la caccia alle furfanterie grosse e piccine esse sieno; il passar sopra colla indifferenza attuale sarebbe pur troppo segno di decadenza e presagio triste di un più triste avvenire. La funzione delicata della giustizia sarebbe profondamente intaccata.

La notizia dell'arresto di questo messere Prevost, ci ha ricordati involontariamente tanti altri dello stesso stampo, che su scala più o meno larga, disponendo di mezzi più o meno potenti, di ingegno più o meno versatile, esercitano il nobile mestiere di farabutti, di parassiti, di venditori di fumo nelle anticamere, nei corridoi ed alle porte dei Palazzi di Giustizia.

I Prevost italiani vi attendono spiando le vostre mosse, la vostra esperienza, come tanti cacciatori di frode (e sanno di esserlo): vi attendono pazientemente alla porta del Palazzo, sono pronti a prestarvi l'opera loro dietro un tenue e modestissimo compenso. Prevost il galante *viveur* di Parigi era in guanti gialli; i nostri sono in massima parte quasi pezzenti: fa nulla; il marcio, l' immoralità di questo sinistro e basso gruppo sociale si appalesa egualmente...

E' una vera infamia! Ogni animo onesto deve sentire ribrezzo di tale stato di cose e ribellarsi a che non continui in futuro: occorre però una coalizione, una solidarietà generale; allora solo si arriverà ad estirpare questa piaga puzzolente e cancrenosa.

E che sia una piaga puzzolente e cancrenosa lo dinotano gli elementi che la compongono: sono intriganti, affaristi, spostati, ecc.

Ed il campo di operazione di questa razza di individui, di questa gente abbietta quale è?

Il Palazzo di Giustizia!

Vi è in tutto ciò più che qualche cosa di sconfortante, di vergognoso, d'indegno di una nazione, che enormemente ripugna alla pubblica coscienza e buona fede.

Biadin

LA NUOVA INSURREZIONE ARMENA

La redazione del *Droschak*, organo della Federazione rivoluzionaria armena, dirama alla stampa il seguente proclama, colla data di Ginevra, 18 agosto:

« Il movimento rivoluzionario armeno, constatato dal 5 agosto nel *vilayet* di Wan, è stato oggetto di vari commenti per parte della stampa europea.

Qualche giornale l'ha passato sotto un silenzio mal intenzionato, altri credettero trovare la chiave di questo movimento negli affari delle Indie, mentre il governo del Grande Assassino tentò dapprima di negare l'esistenza di un telegramma officioso indirizzato al *Correspondenz Bureau* di Vienna, poi, non potendone più nascondere la realtà, lo presentò sotto l'aspetto di un atto di brigantaggio, imputando agli insorti armeni le atrocità, che non furono mai commesse che dai suoi propri soldati in Armenia ed in Tessaglia.

Per ristabilire l'assoluta verità, la redazione del *Droschak* considera suo dovere di dichiarare ufficialmente che gli armeni, i quali dal 5 agosto combattono le truppe turche e le orde curde, non sono dei briganti, ma bensì delle truppe organizzate dalla Federazione rivoluzionaria armena, truppe il cui valore è stato giustamente apprezzato dai turchi, che han dato loro il soprannome eroico di Jedai (coloro che si votano alla morte), e dai curdi che ne hanno lodato la temerità nelle canzoni e in un detto divenuto proverbiale: « La palla del Jedai cerca il curdo, lo scopre e lo uccide ».

Che il Grande Assassino non si consoli tentando di ingannare l'opinione pubblica europea con questa dichiarazione dei suoi agenti, che « gli elementi estremi fra gli armeni, come pure i Comitati, sono stati intimiditi dai massacri dell'anno scorso e hanno perduto ogni speranza nella probabile riuscita di un nuovo movimento ».

Occorre ancora ripetere che il movimento armeno non è il risultato dei sogni chimerici di qualche individuo, o lo scopo delle aspirazioni ambiziose di un gruppo di uomini; ma che esso ripete la sua origine dalle condizioni intollerabili della vita armena attuale; che è la giusta protesta di un popolo reclamante la sicurezza della sua vita, del suo onore, dei suoi beni?

Ma l'Europa non ha voluto comprenderlo ed ha fatto la sorda. L'Europa sedicentesi civilizzata, che si era assunta l' impresa di far migliorare la sorte dei sudditi cristiani dell' impero ottomano, in luogo di rimediare al male già esistente, ha inaugurato un'èra sanguinaria, èra di lotta implacabile e intransigente, erigendo una piramide di 300 mila cadaveri, come tutta risposta ai giusti reclami del popolo armeno.

Il risultato fu che le condizioni della vita contro le quali quell' infelice popolo protestava, ha preso proporzioni enormi e sono divenute sempre più insopportabili, dopo i terribili massacri degli anni 1894-95-96.

Si è accordata la sicurezza della vita massacrando 300 mila armeni, e all'ora attuale la vita di un armeno è alla mercè dell'ultimo scellerato.

Si è accordata la sicurezza dell'onore infliggendo trattamenti spaventevoli alle donne ed alle fanciulle armene, e all'ora attuale l'onore d'una famiglia armena è la cosa meno protetta in Turchia. Si è accordata la sicurezza dei beni strappando ogni bene agli armeni e all'ora attuale l'armeno è spogliato della sua casa, nudo ed affamato!

Che cosa può attendersi da un popolo che vede la sua dignità calpestata, i suoi beni saccheggiati spietatamente, e che si vede condannato a una morte certa per fame? Non resta all'armeno che un solo mezzo per continuare a vivere; è la rivoluzione che gli metterà nelle mani d'arma con la quale combatterà il nemico della sua esistenza e metterà fine ad una situazione divenuta insopportabile.

Ed ecco come si spiega l'apparizione di codesti Jédai, che hanno perduto tutto ciò che era lor caro: padre, madre, fratelli, sorelle e che non hanno più che una cosa che li leghi alla vita, il desiderio di vendicare le infelici vittime, lottando contro i barbari che minacciano l'esistenza della loro nazione e colla loro morte assicurare la vita dei loro fratelli.

E il fatto che ogni di più numerose si mostrano quelle truppe di Jédai, non è forse un eloquente argomento per provare che il popolo armeno si vota sempre più alla rivoluzione e che da essa sola attende la sua salute?

Si è falsamente attribuita la pretesa inazione di questi ultimi mesi ad una cessazione completa del movimento rivoluzionario armeno. Lo sappia, il carnefice, che la nazione armena, quantunque orribilmente mutilata, e orribilmente massacrata, non ha perduto ogni speranza e non depone le armi.

La rivoluzione armena non è morta, essa non morrà *finchè dureranno le condizioni che l'hanno creata.* »

Attriti fra Inghilterra e Stati Uniti
fra le miniere dell'Alaska

La scoperta delle miniere d'oro nella vallata del Klondike, nell'Alaska, minaccia di sollevare gravi conflitti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Quest'ultima nazione si trova infatti in una situazione analoga a quella della Repubblica del Transvaal, di fronte alla colonia inglese del Capo; è costretta a difendere gl' indigeni, che sono suoi sudditi, contro l'attività avida dei vicini. La situazione riesce tanto più critica, inquantochè la valle del Klondike è quasi alla frontiera mal definita dell'Alaska, e pressochè tutti i porti che menano alle miniere d'oro sono fra le mani degli Stati Uniti.

Affine d'evitare un conflitto, il Governo del Canadà offerse testè ai suoi vicini un *modus vivendi*. Offre di stabilire a proprie spese una linea telegrafica la quale colleghi la valle del Klondike del canale di Lynn, stretto appartenente agli Stati Uniti, e dove il mare non gela mai, a differenza di quello che bagna le coste dell'Alaska. Offre inoltre d'organizzare un servizio postale con slitte tirate da cani, e di costruire tratto tratto, ampli ricoveri pei viaggiatori che si rechino alle miniere d'oro o che ne vengano.

Ma non tutti i giornali americani si lasciano piegare da tali offerte. Parecchi fra essi eccitano gli emigranti a ribellarsi alle leggi canadesi ed a non riconoscere la distribuzione delle miniere fatta da un agente canadese.

Non è quindi impossibile che le miniere dell'Alaska provochino guai internazionali non meno aspri di quelli insorti per le miniere del Transvaal.

Il contegno dell' Inghilterra di fronte alla questione d'Oriente

Le *Berliner N. Nachrichten* pubblicano una corrispondenza da Londra in cui si espongono commenti abbastanza strani sulle cause che possono aver determinato l' improvviso voltafaccia sulla politica orientale di lord Salisbury.

Il corrispondente del giornale berlinese dice, fra altro, nei circoli competenti di Londra essersi formata la convinzione che, in occasione del convegno di Francesco Giuseppe e dello czar Nicolò a Peterhof si è conclusa una specie di alleanza fra la Russia e l'Austria-Ungheria rispetto alla questione di Oriente, alleanza approvata poi dalla Germania. A Londra si crede di poter supporre con sufficiente fondamento che nei convegni di Pietroburgo si sia concertato la divisione della Turchia, in maniera che l'Austria avrebbe per sè la Macedonia. La Germania avrebbe aderito al progetto ed ora a Pietroburgo si intenderebbe di approfittare della presenza di Faure per guadagnare la Francia a favore del piano austro-russo germanico.

Il corrispondente del giornale berlinese, dopo sciorinate queste ed altre simili fantasticherie, assevera che gli accordi conclusi fra i tre imperi riguardo alla questione d' Oriente, senza il concorso dell' Inghilterra, hanno irritato profondamente i circoli politici di Londra e così dunque si spiegherebbe l' improvviso mutamento nel contegno di lord Salisbury, a favore della Grecia.

La situazione dell'Uruguay
Per la tutela degli emigranti

Il conte Antonelli, ministro italiano a Montevideo, ha inviato al nostro Governo, una relazione sulle condizioni economiche dell'Uruguay.

In essa si rileva prima di tutto che, nello scorso gennaio, la situazione politica interna dell'Uruguay era molto critica, ma questo Governo ha dato sempre prove di essere fortemete costituito, in modo da resistere ai moti rivoluzionari che si sono manifestati durante e dopo le elezioni generali.

I nostri emigranti dimoranti nel territorio di questa repubblica non mancarono mai di esser efficacemente protetti e garantiti dal Governo locale, nè si può dire che gli stessi rivoluzionari abbiano commessi fatti gravi e dannosi verso la popolazione straniera.

Malgrado le affermazioni in contrario di qualche giornale locale, avverso al governo, lo spopolamento dell'Uruguay non ha mai esistito, per la parte che si riferisce al movimento emigratorio estero.

E' vero che molte persone durante la rivoluzione emigrarono per la vicina Repubblica Argentina, ma la detta emigrazione fu e rimane del tutto limitata all'elemento indigeno, e non si estende allo straniero: ed è un'emigrazione del tutto provvisoria.

Il numero di questi emigranti sarà stato di quattro o cinquecento individui che partirono per l'Argentina, e che poi hanno fatto ritorno alla spicciolata, senza con ciò arrecare differenza notevole sul numero degli abitanti.

L'Uruguay è un paese dotato dalla natura di tutti i vantaggi che l'agricoltore può desiderare. Il clima è sano e temperato, il terreno dolcemente ondulato, irrigato da torrenti, e da fiumi in modo da potere ottenere un'alternativa costante d'acqua e di sole, tale da rendere efficace la produzione dei cereali e l'allevamento di bestiame bovino, ovino, cavallino ecc.

Con tali elementi, un paese relativamente molto vasto (una volta circa l'Italia), e poco popolato (circa 700,000 abitanti), può facilmente riparare ai danni del movimento rivoluzionario, efficacemente represso dal Governo costituito.

Uno dei rimedi più sicuri sta appunto nell'aumento della popolazione, che, come in tutti i paesi nuovi, si ottiene col favorire l'immigrazione.

L'Antonelli dice che ebbe più volte occasione di scambiare delle idee col signor Presidente e col signor Ministro degli affari esteri sul modo migliore di attivare l'emigrazione italiana nell'Uruguay.

Il Governo attuale sta ora studiando il modo di formare una colonizzazione proficua tanto all'emigrante quanto al paese. E' perciò che ha creduto suo dovere di riferire quanto precede, persuaso che una savia e ben diretta corrente migratoria potrà riparare, in gran parte, i danni dell'attuale guerra civile, ormai vicina alla sua fine.

Il processo di Como
Le proposte del pub. ministero

Da circa un mese si sta dibattendo a Como un grandioso processo per truffe bancarie in relazione col processo di Bologna.

L'altro ieri il P. M. cav. Ferriani fece le sue proposte che sono le seguenti:

1.° non luogo a procedere contro il Gelmi per l'accusa di uso sciente delle cambiali false Piovano — e contro Luraghi Onorato, Erra e Luzzatto per l'appropriazione indebita qualificata in danno Fortuna e contro Luzzatto, Ber-

tera e Bianchi Luigi per le cambiali false.

2° che per gli altri reati gl' imputati siano condannati:

Luraghi Vittore ad anni 7 ed un mese di reclusione, alla multa di lire 2500 ed a tre anni di interdizione dei dei pubblici uffici;

Erra Carlo, ad anni 4, mesi 3 e giorni 24 di reclusione ed alla multa di lire 2084 ed a 3 anni di interdizione dei pubblici uffici;

Gelmi Pier Luigi ad anni 8 e mesi 7 di reclusione ed alla multa di lire 3500 ed a tre anni di interdizione;

Luzzatto e Bertera ad anni 3 e giorni 24 ed alla multa di lire 1250;

Platner, Luraghi Onorato, Bianchi Luigi, Corti, Meroni, Rosa, Frigerio, Canepa ad anni 2 e mesi 6.

Bianchi Arsazio, Torricella, Petracchi, Gerosa, Fiorentino, Martini ad anni 2, mesi 8 e giorni 20 ed alla multa di L. 1500.

Sgualdi ad anni 4 e mesi 1 ed alla multa di lire 2500 perchè recidivo;

Mauri, ad 1 anno di reclusione e 1000 lire di multa;

Piovano, ad anni 4, mesi 8 e giorni 20 di reclusione;

Mariani Alberto ad anni 6 e 1 mese, alla multa di lire 3500, ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni 3;

Colocci march. Adriano ad anni 5 e mesi 7 di reclusione ed alla multa di lire 1500;

Tutti insieme poi, in solido, alle spese processuali: ritira l'accusa per il Bicinetti.

Il Duca degli Abruzzi

New-York, 26. Un dispaccio da Seatle dice che la spedizione del Duca degli Abruzzi sul monte San Elias è la più riuscita fra quante se ne intrapresero. Il Duca degli Abruzzi coi compagni raggiunse l'altezza di 18100 piedi sul livello del mare, dopo aver passato 51 giorni sul ghiaccio e sulla neve senza alcun caso di malattia.

Sulla vetta raggiunta issò la bandiera d'Italia e poi la fotografò. Indi interrò la bandiera italiana colla americana.

Torino, 26. Telegrammi giunti al Club alpino, recano che il Duca degli Abruzzi colla sua comitiva compì il 31 luglio la prima ascensione della vetta di Sant'Elias nell'Alaska. La sua comitiva si componeva dell'avvocato Gonella presidente della sezione di Torino del Club alpino italiano, del tenente di vascello Cagni aiutante del Duca, di Vittorio Sella, del dott. De Filippi, nonchè di 4 guide valdostane Petigaz, Crouse, Maquignez e Pellissier.

La salma di Toselli

Genova, 26. Solennissime furono le onoranze rese stamane alla salma del maggiore Toselli nel farne il trasporto dal piroscafo *Po* alla stazione, dove fu collocata in un vagone parato a lutto.

Vi intervennero i parenti dell'estinto, il sottosegretario di Stato Gallimberti incaricato da Rudinì di rappresentarvi il Governo, le rappresentanze dei Municipii di Peveragno, e di Genova, tutte le autorità e Associazioni con bandiere, moltissimi ufficiali.

Lungo il percorso vi erano molte bandiere a mezz'asta ed enorme folla piegante riverente il capo al passaggio del corteo.

La salma stanotte alle 2.44 partirà per Cuneo, accompagnata dai parenti dell'estinto, dalle rappresentanze di Peveragno, e dal maggiore Prestinari. Frattanto un plotone di sott'ufficiali fa il servizio d'onore alla stazione.

L'esecuzione di Angiolillo

La *Tribuna*, giunta jersera, descrive gli ultimi momenti di Angiolillo. La narrazione fu comunicata al corrispondente madrileno del giornale romano da un collega che assistette all'esecuzione.

—

Madrid, 21. Verso le 7 (del giorno 20), si principiarono ad udire distintamente, dalla cappella, le martellate dei falegnami che stavano terminando d'innalzare il patibolo — già cominciato il giorno prima — ed il mormorio della folla che andava man mano agglomerandosi al di fuori della carcere, per assistere all'imminente esecuzione.

Notando quei sinistri rumori, il condannato si fece pallido come un cencio; ma pur non cessando di voler dimostrare un coraggio ed un sangue freddo che certamente non aveva più.

— Ci sarà molta gente, che si divertirà, forse, a vedermi morire! — osservò con un sogghigno.

Poi chiese febbrilmente:

— *Pero no es hora, todavia? No es hora?*

(Ma non è ancor ora? Non è ora?).

I frati gli risposero che all'ora fissata per l'espiazione del suo delitto mancava ormai assai poco, e gli rivolsero religiose frasi di conforto.

E giunse, finalmente, l'istante fatale!

Alle 11 meno cinque minuti, si recarono alla cappella il direttore delle carceri, parecchie autorità e funzionari militari, un medico, e vari gendarmi e carcerieri per accompagnare il reo al patibolo.

— *Por fine!* (Alfine!) — esclamò l'Angiolillo vedendoli entrare. E con un gesto secco, cogli occhi quasi fuori dell'orbita, balzò in piedi, e fece per andar incontro a quelle persone. Ma il terrore, cui egli era indubbiamente in preda — e fors'anco la catena che gli avvinceva i piedi — l'obbligarono a soffermarsi subito; ed anche fermo, vacillava tanto, che se qualcuno dei presenti non fosse accorso prontamente a sorreggerlo, il disgraziato sarebbe stramazzato al suolo.

Dopo qualche frase direttagli dal direttore delle carceri e dai frati per infondergli coraggio, l'Angiolillo fu fatto uscire dalla cappella.

Il *garrote* era stato innalzato su di un impalcato costruito nel cortile delle prigioni; e come da due lati quel cortile è separato dalla via pubblica soltanto da una muraglia di circa tre metri d'altezza, così la folla poteva vedere benissimo, dal di fuori, l'orrendo spettacolo che stava per svolgersi, tanto più che al di là del cortile delle carceri s'estende un'ampia spianata.

Quanto al *garrote*, dirò — per quelli fra i miei lettori i quali non sappiano in che consista — che quel terribile strumento di morte consta d'una specie di poltrona, il cui schienale è inchiodato ad un lungo palo; all'altezza del collo della persona che in quella fatale poltrona si sieda, sporgono fuori dal palo due semicerchi di ferro, i quali, — mediante un apposito congegno — si congiungono, insieme restringendosi fino a stritolare la gola del condannato, non appena il carnefice faccia girare l'annessa manovella infitta nella parte posteriore (rispetto alla poltrona) del palo.

Giunto sulla soglia della porticina che da accesso al cortile, lo sciagurato Angiolillo — trovandosi di repente innanzi al patibolo — parve per un momento riaversi dalla mortale prostrazione in cui era piombato, ormai, e come fuor di sè, sembrò volersi slanciare di scatto su pel lugubre impalcato. Ma di nuovo gli mancarono le forze; soltanto con gran stento, e reggendolo per le ascelle un frate ed un carceriere poterono dunque fargli salire, quasi trascinandolo, i pochi gradini del patibolo.

Quando si trovò sull'impalcato l'Angiolillo — livido, esterrefatto — volse uno sguardo ebete sulla folla pigiantesi al di fuori, sulle persone che lo circondavano, e finalmente sul *garrote*. Un frate si curvò su di lui e gli mormorò qualche parola all'orecchio; egli fece un gesto lieve, quasi impercettibile, col capo, come di persona annoiata. Nello stesso momento i due aiutanti del carnefice si precipitarono sul condannato, e rapidamente lo spinsero verso la poltrona (continuerò a chiamarla così), obbligandolo ad assidersi su di essa. E l'Angiolillo vi si assise senza neppur tentare di resistere, e, come inconscio, si lasciò cingere il collo dai due suaccennati semicerchi di ferro.

Soltanto, agitò un poco il capo, quasi si sentisse rabbrividire al contatto di quel fatale ordigno; poi aprì la bocca, forse per pronunciare qualche parola che non riusciva ad articolare... Non ebbe tempo di muoversi più oltre: immediatamente, il carnefice afferrava la manovella, e faceva funzionare il *garrote*... S'udì un debole, ma orrendo scricchiolio...

L'Angiolillo curvò il capo su d'una spalla morto!

Giustizia era fatta!

La folla — che a stento trattenuta da uno squadrone di gendarmi a cavallo aveva presenziato il ripugnante spettacolo ad una distanza di circa sei metri — s'affrettò allora ad allontanarsi, a disperdersi, mentre il cadavere del giustiziato, ricoperto da un panno nero, veniva appeso — come prescrive la legge — alla sommità del palo, ove restò esposto fino a stamane.

Stamane, un rozzo furgone lo trasportava al cimitero di Vergara ed ivi fu seppellito.

Possa la terribile fine dell'assassino del signor Canovas servir di lezione all'insana, abbominevole setta anarchica! — non mi resta altro ad aggiungere.

Cronaca Provinciale

DA SEGNACCO

Gli effetti della podagra

Il contadino Rovere Vincenzo affetto da podagra, gettavasi da una finestra del primo piano della propria abitazione, nel sottostante cortile, rimanendo cadavere.

Le misteriose fucilate di Pagnacco

Uno sguardo retrospettivo

Narrammo l'altro ieri dell'attentato avvenuto contro la persona dell'assessore comunale sig. Domenico Freschi, il quale poco mancò non rimanesse colpito in pieno petto da una scarica di pallini esplosa contro la finestra della sua camera da letto.

Da informazioni assunte ci consta che il signor Freschi, svegliatosi di soprassalto per l'allarme del fuoco dolosamente — pare — stato dato ad un mucchio di foglie nel cortile di casa sua, accese la candela e balzò fuori del letto con la medesima in mano, tenendo il braccio disteso. In quello stesso momento rimbombò un colpo di fucile, si ruppero le lastre della finestra ed alcuni pallini si conficcarono nella parete. Fu proprio fortuna che la massa della carica — come dissimo 80 pallini — sia penetrata nel centro del telaio della finestra, poichè altrimenti sarebbe riuscita fatale al Freschi.

A quanto si dice sonvi dei malumori in paese pel pagamento della contribuzione annua a favore del cappellano Franzil di cui il Freschi è amico, — indi l'animosità verso quest'ultimo.

Diffatti si trovarono anche dei cartellini manoscritti appiciccati ai muri, minaccianti Il Freschi, il Franzil e il Segretario comunale. Su quei cartellini oltre le minaccie era scritto; *siamo in sei e continueremo fino ai 22 di settembre!*

Finora le indagini fatte dall'autorita a nulla approdarono, per quanto ci consta.

—

Pur troppo non è questa la prima volta che in Pagnacco si compiono consimili tiri. Diffatti chi ha buona memoria ricorderà che circa 15 anni or sono fu esploso un colpo di fucile contro la sacrestia della chiesa, in cui stavano conversando il Parroco ed il fornaio Costantini. La palla si conficcò nel muro, e per fortuna nessuno rimase ferito.

Qualche anno dopo, nel 1884, mentre una allegra brigata si divertiva danzando nella stanza dell'ex osteria Tuzzi — dove sono attualmente le scuole — una fucilata a pallini penetrò nell'ambiente e oltre allo spavento che in tutti arrecò, ne rimase ferito — non gravemente — il conte Vittorio di Brazzà.

Posteriormente ancora, mentre il signor Bellavitis attraversava la strada fu colpito da una scarica di fucile a pallini nella schiena, che per fortuna non gli fece alcun male perchè forse il colpo era stato tirato da lungi ed i vestiti invernali che indossava il Bellavitis lo ripararono sufficientemente

In altra epoca, non lontana, ripetuti colpi di fucile furono tirati contro la casa Pecile dove stavano cenando, d'autunno, numerosi amici. Nessuno rimase ferito.

E finalmente siamo giunti al fatto dell'altro ieri senza che mai siasi potuto metter la mano, (o meglio le manette), sul malvagio o malvagi autori di consimili attentati.

Ci anguriamo che attive ed accurate indagini riescano questa volta a buon porto, per modo da assicurare alla giustizia i colpevoli di sì tristi delitti, e garantire l' incolumità dei Pagnacchesi e dei tanti villeggianti che ivi si recano nell'autunno.

Per la stazione di Pontebba

Il recente incendio della stazione ferroviaria di Pontebba rimette sul tappeto la disputa già fatta altre volte sulla costruzione di uno scalo definitivo in pietra in luogo dell'attuale provvisorio che dura da tanto tempo, quanto è necessario perchè un infante divenga adulto.

Quella costruzione provvisoria ebbe la seguente origine: Quando fu fatta la linea pontebbana, la prima idea che sorse più naturale fu di fare una sola stazione internazionale per le due Pontebbe italiana e tedesca (Pontafel) che sono, quasi può dirsi, un solo borgo, non intercedendo fra loro che il torrente. Ma siccome questo scalo non poteva sorgere in mezzo al letto del torrente stesso, saltò su la questione se si doveva costruirlo alla destra od alla sinistra, cioè a Pontebba od a Pontafel.

Considerando che l'Austria aveva nel suo territorio le stazioni internazionali (Ala e Cormons) delle altre due linee di comunicazione, che Pontebba ha importanza maggiore per estensione e popolazione di Pontafel e che le maggiori spese per la linea le aveva sostenute l'Italia, questa reclamava che la stazione si costruisse sulla riva destra, mentre l'Austria teneva duro per la sinistra.

Le cose non si poterono accomodare e la questione finì col non parlar più di stazione internazionale e col decidere di far due stazioni separate coi relativi uffici doganali per ciascuna. L'Italia sempre coll'idea che la cosa non dovesse durare così, costruì alquanto prima di Pontebba una stazione provvisoria in legno la quale avrebbe dovuto cedere il posto alla sognata stazione internazionale, l'Austria invece costruì addirittura a Pontafel una stazione in pietra vasta e bella con tutti i comodi immaginabili.

Dunque una delle due: o l' Italia intende cedere ed allora si adatti a veder trasformata Pontafel in stazione internazionale, o vuol tener duro ed allora non è permesso mantenere più a lungo un grande fabbricato in legno aperto giorno e notte cogli annessi pericoli che pur troppo si tradussero in questi giorni in atto. Quanto a quello che pensano altri, che il confine possa in quei luoghi cambiare, possiamo dirlo una chimera. Qualunque rettifica possano portare i futuri avvenimenti al nostro confine orientale, è certo che Pontafel e tutti i Comuni dell'alto bacino del Fella fino alle Alpi essendo tedeschi o sloveni di nazionalità, rimarranno all'Austria. B.

Da S. Vito al Tagliamento

L'occasione fa... la donna ladra

Giorni sono, una donna, trovandosi nella camera di certa Borean Giuditta a vegliare il cadavere di un bambino, approfittò dell'occasione per rubare da un cassetto aperto del comò, un ciondolo d'oro del valore di lire 5, che di poi si recò a vendere.

Il ciondolo fu sequestrato presso un orologiaio.

Avviso di Concorso

A tutto il 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1300 nette da tassa di stipendio di Ricchezza Mobile.

Le istanze di concorso in bollo competente, dovranno essere corredate dei documenti indicati dall'articolo 32 del Regolamento per la esecuzione della Legge Comunale e Provinciale.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio col 1° gennaio 1898.

Lauco li 14 agosto 1897.

P. Il Sindaco
L'Assessore delegato
TOMAT MATTIA

Dal confine orientale

Ospite gradito

Fu per due giorni ospite di Gorizia il prof. Giuseppe Occioni-Bonafons.

Il *Corriere di Gorizia* ha un lusinghiero articolo sull'egregio letterato e scienziato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 27 Ore 8 Termometro 19.8
Minima aperto notte 14.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.8 Minima 15.
Media 20.29 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.24	Leva ore	4.28
Passa al meridiano	12.8.24	Tramonta	18.24
Tramonta	18 54	Età giorni	29

Consiglio Comunale

Nella seduta consigliare indetta per lunedì 30 corr. saranno a trattarsi anche gli argomenti in appresso indicati.

Seduta pubblica

8. Interrogazione del consigliere sig. F. L. Sandri — se la Giunta creda, dopo l'esperimento fattone, che giovi agli interessi del Comune, la disposizione relativa alle concessioni d'acqua per le frazioni e casali con lente idrometrica.

Seduta privata

II. bis — Promozione di due maestre comunali.

Il professore Giuseppe Occioni-Bonafons

che nella nostra città ha tante care conoscenze, ha ricevuto in questi giorni un incarico molto onorifico.

A Tarcento, dove si trova in villeggiatura, gli pervenne un telegramma dal Ministro delle Finanze italiano Luigi Luzzatti, con cui lo si chiama a far parte della Commissione formata dal Ministro per la ricerca e pubblicazione dei provvedimenti finanziari e bilanci della Repubblica Veneta, quali risultano dai documenti conservati negli Archivi di Stato, pensando, e con ragione, che la sapienza civile di quegli antichi capi di governo Veneti, che essi non erano meno accorti in pace di quelli che fossero coraggiosi in guerra, e che quindi molto vi sia da imparare per il Governo finanziario dell' Italia nazione, da quello che a pro della prosperosa e fiorente Venezia, si faceva da quegli illuminati suoi reggitori.

Gita di piacere

con treni speciali e con biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto da Udine e Portogruaro per S. Giorgio Nogaro.

In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro nel giorno di domenica 29 corrente, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno, nel detto giorno, distribuiti per San Giorgio Nogaro speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto ed effettuati i treni speciali di ritorno.

Partenza da S. Giorgio ore 23.30 — Arrivo a Udine ore 0.30 di lunedì.

Partenza da S. Giorgio ore 23.35 — Arrivo a Portogruaro ore 0.37 di lunedì.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per S. Giorgio Nogaro non compresa la tassa di bollo.

	2. classe	3. classe
Udine	2.05	1.35
Risano	1.45	0.95
S. Maria la Longa	1.15	0.75
Palmanova	0.95	0.65
Muzzana	0.65	0.45
Palazzolo Veneto	0.85	0 65
Latisana	1.45	0.95
Fossalta	1.75	1,15
Portogruaro	2,05	1.35

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti quanto con il primo treno del giorno successivo 30.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.

Sabato 4 settembre, alle ore 15, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, avrà luogo un'adunanza della Giunta Esecutiva, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Proposte relative all'ordinamento dei Comuni ed alle finanze locali a complemento dello schema di riforme.
3. Proposta di alcune modificazioni allo schema stesso, in relazione ai voti concordati fra i Comitati lombardo, piemontese e veneto.
4. Comunicazione dei progetti ministeriali di riforma amministrativa e relative deliberazioni.
5. Relazione del cassiere sul bilancio 1896.
6. Esazione dei contributi 1897.
7. Convocazione dell'Assemblea generale e fissazione del relativo ordine del giorno.
8. Eventuali proposte dei signori delegati.

Norme e condizioni

per le domande, la fornitura e l'uso dei carri serbatoi destinati al trasporto delle uve pigiate, dei mosti e dei vini.

Le domande dovranno essere rivolte al Capo della stazione ove il carro deve essere caricato.

La domanda di ogni carro dovrà indicare il nome e cognome del richiedente, la portata del carro richiesto, il giorno per il quale viene domandato, ed essere accompagnata ad un deposito di L. 10.

Non saranno accettate da uno stesso richiedente, domande superiori a due serbatoi da caricarsi in uno stesso giorno e nella medesima stazione.

Non sono ammesse le domande preventive per accapparramento di carri serbatoi da fornirsi in modo costante in determinate stazioni durante il tempo della vendemmia.

Se il carro non viene utilizzato dal richiedente nel giorno per il quale fu domandato, il deposito di L. 10 rimane di pieno diritto devoluto all' Amministrazione. Sarà peraltro restituita la metà del deposito stesso, qualora il richiedente avverta il Capostazione, prima che il carro sia posto a sua disposizione, ch'egli annulla la domanda.

Il carico completo del carro deve essere compiuto a cura e spese del mittente e fatto in modo continuo e contemporaneo per tutte le bocche di carico del carro medesimo ed usando tutti i mezzi più adatti per sollecitarlo.

Le operazioni di carico dovranno essere compiute in un periodo di tempo non superiore alle ore 12, le quali decorreranno dal momento in cui il carro viene posto a disposizione del mittente nel punto di carico.

Qualora il carico non sia ultimato entro il termine suindicato, come pure quando, dopo ultimato il carico, i carri avessero a fare soste ingiustificate per motivi attribuibili alle Ditte speditrici, sarà applicata una penalità in ragione di L. 5 per ciascuna ora di ritardo. Nel computo dei ritardi saranno ab-

bandonati quelli che non eccedono i 30 minuti, e quelli che li oltrepassano saranno considerati per un'ora. Nel termine utile per il carico non vengono calcolate le ore dalle 19 alle 6.30; e sarà accordata una dilazione di un'ora a coloro che, per effetto dell'orario della stazione, avranno dovuto interrompere il carico alla sera per riprenderlo alla mattina successiva.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla ferrovia.

Le nostre campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Purtroppo le notizie della campagna per questa decade non sono meno sconfortanti di quella della precedente. Le pioggie scarse e le nebbie favorirono in alcune località lo sviluppo della peronospora. In generale però l'uva si mantiene bella e la maturazione non è precoce. Si sta raccogliendo il maiz, il di cui prodotto sarà mediocre. Si conferma la scarsità del grano, anche in quei luoghi, ove la mietitura e la trebbiatura erano in ritardo. Il raccolto delle frutta è stato buono dappertutto ed anche le castagne promettono bene. Pochi danni si hanno da lamentare per la grandine.

Per promuovere la fabbricazione delle paste alimentari

All'intento di diffondere l'uso delle paste alimentari, fabbricate con sola farina di granoturco, o mescolata con quella di frumento o di cereali inferiori, ritenute efficaci a migliorare l'alimentazione dei contadini nelle regioni dove si manifesta la pellagra, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto un concorso a premi per promuoverne la fabbricazione.

All'uopo ha assegnato i seguenti premi: Una medaglia d'oro con diploma, due medaglie d'argento con diploma, due medaglie di bronzo con diploma.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo, debbono essere inviate al Ministero suddetto non più tardi del 31 dicembre 1898.

Il salto della Roggia alle Grazie

fu aggiudicato l'altro jeri per L. 11,120 alla Ditta Maddalena Coccolo, che costruirà una fabbrica di metri e cornici.

La banda cittadina

eseguì ieri a sera il concerto in omaggio a Donizetti, che nel suo complesso fu eseguito molto bene.

Mentre la banda suonava il finale del *Poliuto* avvenne però un disguido.

Essendo ammalato il maestro Montico, egli venne sostituito dal maestro Barei, il quale a sua volta dovette essere sostituito nella banda.

Nell'ultima parte del finale il bandista che sostituiva il Barei sbagliò i tempi; naturalmente avvenne un po' di confusione e si dovette riprendere da capo.

Eccettuato però questo incidente il concerto, come abbiamo detto, ebbe buonissima riuscita.

Rinnoviamo alla banda le nostre congratulazioni per il gentile pensiero di aver eseguito un programma di omaggio a Donizzetti.

Teatro Minerva
Cinematografo e grafofono

Cominciando da domani e per soli 6 giorni consecutivi faranno delle svariate esposizioni di *cinematografo* diretto dal prof. inglese Sa Enoth Theobald. Si daranno pure alcuni esperimenti col nuovo apparato *Grafofono*.

Ingresso cent. 30; posto distinto oltre l'ingresso cent. 20.

Domani e tutti i giorni feriali avranno luogo 2 trattenimenti, alle ore 18 e alle 20.

Domenica 5 trattenimenti, alle ore 16 e 17, quindi alle 18.30, 19.30 e 20.30.

Un truffatore denunciato

Ieri abbiamo narrato diffusamente le gesta di un truffatore, certo Norfo Luigi spacciatosi per operaio della ferriera, che così abilmente seppe ingannare la buona fede dell'ostessa Feruglio Adelaide esercente in via Iacopo Marinoni, col mangiare per diversi giorni a ufo nella di lei osteria, e quindi facendosi consegnare una catena d'oro del valore di lire 35, che poi cedette per 10 lire all'ostessa D'Agnolo Olimpia in via Cavour.

Le due donne, ieri stesso, presentarono denuncia al Procuratore del Re contro il Norfo.

All'ospitale

Vennero medicati: la bambina Varier Anna di 15 mesi, di Udine, per una ferita da taglio al labbro superiore, riportata cadendo accidentalmente, guaribile in 5 giorni.

Marchiol Angelo, operaio, di Pasian di Prato, per ferita da taglio alla mano destra riportata mentre lavorava, è guaribile in 5 giorni,

Amor figliale!

Una scena disgustosa e spiacevole mise a soqquadro ieri sera verso le ore 17, uno dei vicoli di Mercatovecchio che fu teatro di un alterco riprovevole di un figlio contro la propria madre.

Gli abitanti di quella via, che conoscono benissimo il carattere di questo figlio snaturato, hanno tutti parole di biasimo per lui.

Ieri sera l'eroe di quella viuzza, trovavasi nella cucina della propria abitazione colla madre, e come di consueto le chiedeva del denaro per soddisfare i propri capricci.

La povera donna non sapeva a qual santo votarsi e gli andava ripetendo: « Ma du là vustu co vadi a cioli i bez che tu mi domandis, ai di là a robà par contentà i tiei caprizzis? » E con altre simili parole lo scongiurava a non insistere nelle sue richieste.

Ma il figlio sembra che non avesse cuore e non udisse le preghiere di quella povera donna, giachè montato in furia invei contro di essa con parole e a quanto dicesi anche con modi violenti.

La poveretta naturalmente si pose a gridare aiuto, ed allora accorsero i vicini a liberarla dalle mani di quel triste che fuggì in soffitta.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 21. E' uscito il n. 33 anno IV del 26 agosto 1897.

Ancora sul tentato suicidio di ieri l'altro

Lo stato del Tamburlini, che ieri l'altro tentò avvelenarsi alla birreria delle *Tre Torri* in Mercatovecchio è sempre stazionario, giacchè egli dà continuamente in smanie, anzi stamattina verso le ore 9 1/4 ebbe un assalto epilettico.

Corriere dello Sport

A Tricesimo.

Domenica 12 settembre avranno luogo in questo ameno paese delle corse ciclistiche e pedestri.

A Udine.

Domenica 29 corr. arrivo della corsa Trieste - Udine.

A Londra.

Il yacht *Bona* del Duca degli Abruzzi ha vinto recentemente una regata battendo 2 vachts famosi, tra cui *Meteor* dell'imperatore di Germania.

A Boston.

Al terzo giorno della corsa di sei giorni a Boston i corridori avevano questa posizione: Waller con 472 miglia inglesi, 2° Barnaby con 472 miglia, 3° Elkes con 464;

Riducendo a chilometri le miglia i primi tre avrebbero percorso nelle prime tre giornate di otto ore ciascuna, ore 24, chilometri 759 e 515 metri,

Siemo lontani dal *record* Huret di 909 chilometri.

Ad Arona.

La Società Mandamentale di Arona ha indetto per il 19 settembre una gara di Tiri a segno.

Quattro sono le categorie.

La prima riservata ai soci, le altre libere a tutti. Molti premi in medaglie e oggetti di valore e denaro.

—

La prima gara italiana di automobili indetta da un Comitato di Arona e sotto il patronato del club automobilisti italiano, che doveva aver luogo il 29 corrente sul percorso Milano-Arona, si farà invece sul percorso Arona-Stresa e ritorno.

Per questo giorno sono pure indette corse a piedi e di biciclette, e una gara di nuoto con numerose coppe e medaglie in premio.

Ciclisti Italiani in America.

E quasi assicurato che i noti corridori ciclisti: Momo, Tommaselli e Singrossi sono in trattative col *Quill Club Wheelmen of America*, per prender parte al grande *handicap* di 4000 lire che si correre a Nuova-York nel mese prossimo.

Concorso ippico a Bergamo.

Splendido riuscì il concorso ippico. Notevole l'affluenza di *sport-mens*. Ricchissimi sono i premi offerti dalle dame bergamasche.

Un'arciduchessa atleta.

Riporto da un giornale francese:

Si racconta che l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria è di una forza poco comune. Non soltanto è un'ottima ginnasta ed un'abile ciclista, ma ancora ella solleva e porta a braccio teso un uomo afferrandolo per la cintura (!).

Quest'ultimo *tour de force* sarebbe recente e quantunque eseguito nel più stretto incognito... ha fatto il giro di tutta la stampa austriaca.

L'ultima.

X, ciclista valente, è processato per debiti.

— E che hai fatto, gli si chiede, quando hai visto giungere l'usciere?

— Ho battuto anche questo *record*.

B. C. Cletto

Il centenario di Donizetti
Un pianoforte storico

All'esposizione donizettiana di Bergamo, il luogo più frequentato è una grande sala della sezione italiana, in mezzo alla quale sta il pianoforte di Donizetti.

E' un pianoforte a lunga coda, tuttora in buonissimo stato, di legno rossiccio, della fabbrica di Carlo Strobel di Vienna. Donizetti presso al finire della sua mortal carriera lo aveva donato al proprio cognato avv. Antonio Vasselli, perchè facesse parte della dote della costui figlia e l'aveva accompagnato con una memorabile lettera, avente il seguente brano, che ora trovasi inciso sopra una lastra d'ottone applicata alla parte anteriore del piano:

« Non vendere per qualunque prezzo quel pianoforte, che racchiude tutta la mia vita artistica dal 1822. L'ho nelle orecchie; là vi mormorano le Anne, le Marie, le Fauste, le Lucie, i Roberti, i Belisari, i Marini, i Martiri, gli Olivi, Furioso, Pario, Castello di Kenilworth, Diluvio, Gianni di Calais, Ugo, Pazzi, Pio, Rudenz. Oh! lascia che viva fin ch'io vivo... vissi con quello l'età della speranza — la vita coniugale — la solinga. Udì le mie gioie, le mie lagrime, le mie speranze deluse, gli onori... divise meco i sudori e le fatiche... colà visse il mio genio, in quello vive ogni epoca della mia carriera... di tua... o delle tue carriere. Tuo padre, tuo fratello, tutti ci ha visti, conosciuti: tutti l'abbiamo tormentato, a tutti fu compagno, e lo sia eternamente alla figlia tua qual dote di mille pensieri tristi e gai... »

Con gentile pensiero la famiglia Vasselli il 29 novembre 1869 ha donato tale pianoforte alla città di Bergamo, come risulta da altra incisione in ottone applicata al lato destro. E la città lo conserva fra le preziosità della civica biblioteca.

Telegrammi

Felix Faure in Russia

Londra 26. Il *Times* ha da Pietroburgo: Parecchie persone si sono schiacciate fra la folla durante la dimostrazione di martedì sera in onore di Faure.

Kronstadt 26. Fuvvi stamano a bordo del *Pothuau* una colazione offerta da Felix Faure agli imperatori di Russia. Lo Zar fece un brindisi dicendo: « Il vostro soggiorno tra noi crea un nuovo vincolo fra le nostre due nazioni *amiche e alleate*, entrambe ugualmente decise a contribuire con tutta la loro potenza al mantenimento della pace del mondo inspirandosi al diritto e all'equità. »

Felix Faure rispose allo Zar col seguente brindisi: « Le nostre nazioni *amiche e alleate*, guidate da un ideale comune di civiltà, di diritto e di giustizia sono fraternamente unite nel più sincero e leale vincolo. »

Lo Zar accompagnato da Faure e dall'ammiraglio granduca Alessio, ha passato in rivista la squadra francese salutato dalle salve di artiglieria e dagli *urrah* degli equipaggi.

Le conferenze politiche essendo terminate ieri, Hanotaux riparte per la Francia con Faure.

Un nuovo assassinio politico
Assassino arrestato

Roma 26. Si ha da Montevideo che durante la festa nazionale dell'Indipendenza quel presidente della repubblica Idiarte Borda fu assassinato con un colpo di rivoltella.

L'assassino fu arrestato.

Egli è un giovane chiamato Arredondi.

Questas, presidente del Senato, ha assunto la presidenza provvisoria della repubblica.

Le forze inglesi nelle Indie

Londra 26 L'insurrezione degli afridi è guardata con assoluta tranquillità. Ormai le truppe inglesi superano quarantadue mila uomini con molta artiglieria appoggiate a Jamruel fortemente fortificate.

Arresti su tutta la linea a Costantinopoli

Viena 26. La polizia continua ad arrestare quanti armeni può trovare, se appena grava su di loro il minimo sospetto. Finora furono arrestati 124 armenii tra i quali una donna trovata in possesso di carte e di timbri, appartenenti al Comitato rivoluzionario.

Oltre al racconto di Serkeis, colui che gettò la bomba davanti alla *Sublime Porta*, abbiamo ora quello di un altro congiurato, certo Kyrakos, che fece il medesimo tentativo alla Banca Ottomana

Egli, dopo essere stato nascosto per molto tempo ed avere avuto molti danari dal Comitato, vestitosi all'europea uscì a gettare la bomba: ma fin dal suo ingresso la sentinella s'insospettì dell'involto che teneva sotto il braccio.

Uno sconosciuto gli si pose tosto al fianco e quando egli tentò di accendere la miccia col sigaro, gli furono addosso in parecchi e lo arrestarono.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 agosto 1897

	25 agos.	27 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.05	99.—
» fine mese	99.10	99.12
detta 4 1/2 »	108.15	108.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	325.—	327 —
» Italiane 3 %	305.—	304 75
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	497.—
» » » 4 1/2	505.—	504.—
» Banco Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	764 —	763.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	260.—	259.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	707.—	707.—
» » Mediterranee	538 —	536 —
Cambi e Valute		
Francia chèque	105.20	105.20
Germania »	129.95	130.—
Londra	26.49	26.48
Austria - Banconote	2.20 75	2.20 75
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	21.—	21 01
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 57.50	94.67
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 27 agosto **105,25**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomiglian no al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. G. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 14 - Udine

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate.

Anno L. 18. - Sem. L. 10. - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis, » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, per malati e pei semi-sani*. Il c' lissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China Bisleri

è il preferito dal buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Nuova scoperta Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; **l'unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.